



Così si presentava ieri l'alto Molise

AGNONE. Fiori e boccioli intrappolati tra piccoli cumuli di neve, in una Pasquetta freddissima, che ha sconvolto un po' i progetti all'aria aperta degli alto molisani. Pescopennataro, Capracotta, Pietrabbondante e i paesini più ad alta quota sono stati invasi durante il pomeriggio e la notte di Pasqua da precipitazioni nevose accompagnate da raffiche di vento, che hanno meravigliato un po' tutti. Sulle strade si è formata una

Pasquetta che non t'aspetti tra neve e raffiche di vento

È tornata la coltre bianca, diversi gli interventi dei Vigili del fuoco

melma acquosa, che ha indotto la prudenza agli automobilisti, alcuni dei quali, non provvisti di ruote termi-

che vista l'atmosfera primaverile dei giorni scorsi, hanno avuto qualche difficoltà a proseguire lungo i percorsi

più impervi e più trafficati. Il vento ha buttato giù rami di alberi in alcune zone. Fondamentale l'intervento

dei Vigili del Fuoco di Agnone, per liberare i traghetti invasi dai pezzi di arbusti caduti, in particolare

sul tratto che va dalla vecchia strada che collega Agnone con il grande ponte che dà accesso alla cittadina alto molisana. Insomma, una Pasquetta che per certi versi ricorda il Natale. Ma per fortuna, il maltempo non ha causato grossi disagi. Tranne che per l'agricoltura: se le temperature scenderanno ancora potrebbero esserci gravi ripercussioni per le coltivazioni e per gli alberi in fiore.

AZ

CAROVILLI. Sulmona-Carpinone coast to coast. Si tratta della nuova avventura di

Coast to coast sulla Transiberiana d'Italia

Primo Piano seguirà le tappe di Riccardo Finelli sulla Carpinone-Sulmona

Riccardo Finelli, giornalista e scrittore di Modena, che ha deciso di viaggiare a piedi sulla Transiberiana d'Italia, raccogliendo testimonianze ed aneddoti di chi ha vissuto la linea ferroviaria, chiusa dal 2010. Le esperienze raccolte dal giornalista faranno parte di un libro, che sarà pubblicato in estate dalla casa editrice Neo Edizioni di Castel di Sangro. "Il progetto è già partito - spiega Finelli - sto già lavorando per raccogliere le storie di vita di coloro che hanno calcato la tratta, per raccontare cosa è stata e cosa potrebbe essere". La spedizione dovrebbe partire a fine aprile, ma come preannunciato dallo scrittore, molto dipenderà dalle condizioni atmosferiche. Intanto, l'idea è piaciuta molto anche all'associazione "Le Rotae Molise", che da tempo si impegna per il ripristino della linea ferroviaria. Riccardo Finelli in questi giorni è stato in Alto Molise, dove ha incontrato personaggi del posto. Ha catturato immagini e racconti video, che in parte sono già stati pubblicati sul



Riccardo Finelli

suo canale YouTube. "Sono diversi anni che pratico questo territorio - sottolinea - perché mia moglie è di Sulmona. E mi ha sempre affascinato l'idea di un collegamento tra questa parte d'Italia arroccata sull'Appennino e Napoli. Il salto culturale tra i luoghi. Quando ho saputo che questa tratta era stata spogliata e chiusa, nell'indifferenza non solo delle istituzioni, ma soprattutto delle genti abruzzesi, ci sono rimasto male. In Molise qualche movimento c'è stato, ma in Abruzzo non si è mossa una foglia.

Le persone devono capire il valore della tratta, che può essere fonte di sviluppo sostenibile per il territorio, di turismo legato al verde". L'esigenza di raccontare la Carpinone-Sulmona nasce per Finelli da un desiderio personale. Lo scrittore, infatti, ha pubblicato altri libri, in cui protagoniste diventano le testimonianze che la gente ricorda dei luoghi. Come nel volume "150 anni dopo", ambientato negli scenari della spedizione dei Mille, ripercorsi davvero dall'autore in sella ad un Dink 125 cc,

re i riflettori sulla tratta. "Sto già rac-

colgiendo testimonianze video - aggiunge Finelli - legate ai ricorsi, alle sensazioni relative alla linea. Sono appena stato a Carovilli e a San Pietro Avellana, paesi in cui ho percepito grande passione nei confronti della ferrovia. Il trekking farà da filo narrativo". E per non perderci questa entusiasmante avventura, per entrare nella dimensione emotiva della Carpinone-Sulmona, Primo Piano Molise seguirà tappa dopo tappa il viaggio di Riccardo Finelli, attraverso una sorta di diario di bordo dell'autore tra le meraviglie e le storie della Transiberiana d'Italia.

Adelina Zarlenga

La buona notizia

Consorzio Assomab, approvato il progetto per i percorsi di trekking sul Tratturo

VASTOGIRARDI. Approvato dal Consorzio Assomab un progetto per la valorizzazione e la qualificazione dei Tratturi alto molisani. A rendere nota la notizia è il Presidente del sodalizio che unisce sette paesini del territorio (Carovilli, Chiauci, Pescocostanzo, Pietrabbondante, Roccascura, San Pietro Avellana) Davide Apollonio, primo cittadino di Vastogirardi. A disposizione dovrebbero essere circa cinquecentomila euro, per ripulire le grandi strade erbose, calcate dagli antichi pastori durante la Transumanza,

in parte ricoperte dalle sterpaglie, e la creazione di percorsi di trekking organizzati, per attirare turisti e visitatori sulle vecchie autostrade d'Italia. "L'Università del Molise - spiega Davide Apollonio - sta studiando nuovi strumenti tecnologici e applicazioni per la formazione dei percorsi

si. Metodi che attraverso il gps possono guidare l'escursionista sui Tratturi. Stiamo lavorando inoltre per ultimare un documento per il Comitato Mab Italia, che si occupa di ricevere le proposte di candidatura delle aree protette dall'Unesco". In cantiere, infatti, ci sarebbe la proposta per l'allargamento delle aree MAB dalle riserve naturali di Collemeluccio e Montedimezzo a tutti i piccoli borghi che fanno parte del Consorzio. Candidatura, su cui sta lavorando l'Università del Molise, che prevede l'ampliamento della superficie dai 637 agli oltre venticinquemila ettari dell'area alto molisana. Sebbene sia passato del tempo e qualche lamentela c'è stata, Apollonio fa sapere che la candidatura delle aree Mab ha raggiunto la Capitale francese ed è al vaglio dei vertici di Parigi. "Se passa la proposta all'Unesco - conclude - per il territorio sarà un importante certificato di qualità".



Mozzarella Stories, la prima all'Italo Argentino

AGNONE. Un'anteprima per Agnone, l'appuntamento con il regista e gli attori protagonisti del film di denuncia "Mozzarella Stories", che il dodici aprile sarà presentato negli spazi del Teatro Italo Argentino. Alle 10.30 il lavoro cinematografico di Edoardo De Angelis sarà proiettato per i ragazzi delle scuole, mentre nel pomeriggio, dalle ore 18.00, ci sarà un secondo round per ogni tipo di pubblico, a cui seguirà il dibattito con il regista, gli attori e il molisano Gabriele Antinolfi, Direttore Centrale Formazione e Comunicazione Fondazione Scuola Nazionale di Cinema di Roma. Il film penetra nella malavita italiana, raccontando i traffici illeciti legati alla mozzarella, prodotto che rappresenta un po' la penisola nel mondo. Protagonista del racconto sul grande schermo è Ciccio "Dop", che dopo essere stato un periodo in carcere, torna a Caserta per prendere possesso della sua azienda di mozzarelle. Più tardi, il suo mondo caseario va in crisi, a causa della concorrenza cinese. Questo gli dà l'input per aumentare le sue pratiche camorristiche, tra estorsioni, mazzette e minacce. Alla storia del malavitoso imprenditore si intrecciano le vicende personali della figlia Sofia, di uno dei suoi scagnozzi Dudo, del ragioniere dell'impero della mozzarella di bufala. "Una sceneggiatura come quella di Mozzarella Stories - si legge in un com-

mento di critica - si vede che è il frutto di un complesso lavoro caseario: storie di caseifici e camorra del casertano che mescolano tanti personaggi e vicende parallele da far coagulare assieme numerosi diversi riferimenti al cinema contemporaneo più amato. La prima sequenza mostra già tutti i vari filamenti dell'impasto: una festa opulenta e chiassosa dove, fra intrecci e intrighi di personaggi e una pioggia di mozzarelle che inonda una piscina dove tutti gli invitati si gettano famelici al tempo di un "mozzarella mambo", si mescolano l'immaginario italo-americano di Scorsese e Coppola con la fantasia circense, kitsch e colorata di Kusturica (che è anche produttore esecutivo del film); la violenza grottesca di Tarantino con la comicità surreale dei Coen. Il tutto immerso all'interno del caldo e accogliente siero del folklore napoletano con un pizzico di attualità (lo scontro economico con la produzione cinese) a esaltare il sapore da commedia all'italiana".

